Anno XXXI — Giovedì 4 Aprile 1878 — N. 80.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
la Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La Commissione generale del bilancio è la più importante della Camera ed è regola che tutte le frazioni parlamentari siano rappresentate in essa. Conformandosi a questa norma, il Cairoli aveva convenuto con alcuni deputati dei Centri e di Destra che dei trenta membri di essa Commissione, *diciotto* dovessero essere della Maggioranza, *cinque* di Centro e *sette* di Destra.

Ma la Maggioranza, nella sua adunanza di venerdì sera, deliberava di prenderne per sè *ventiquattro*.

Quindi i delegati della Maggioranza si adunarono per compilare la lista dei 24. Uno dei delegati sapendo dell'impegno preso dal Cairoli, invitò i suoi colleghi a rispettare la parola del Presidente del Consiglio, e in ogni caso ad interpellarlo prima di risolversi.

Ma essi tennero duro; ricusarono d'invitare il Cairoli, e fecero bravamente la loro lista! E questo dimostri come il partito intenda rispettare il Presidente del Consiglio che è pure una delle personalità più notevoli e più rispettate da tutti!

Ma veniamo ora alla lista dei 24. All'infuori di 4 o 5 nomi, tutto il resto si compone della zavorra della Sinistra. Tutti gli uomini più onorevoli del partito sono stati esclusi! La pubblicazione della lista ha destato un gran malumore nelle file della Maggioranza, e questo malumore si è sfogato facendo molte sostituzioni di nomi.

Quindi una dispersione indicibile di voti, e il numero infinito di candidati. Da ciò si può arguire le condizioni morali della Camera! È un vero corpo che si va dissolvendo a vista d' occhio!

Alla determinazione di chiamare sotto le armi le riserve dell'esercito e della milizia inglese, sono nel Messaggio della Regina Vittoria, assegnate due cause, e cioè il mantenimento della pace e la protezione degli interessi inglesi. L' Inghilterra confida così di riuscire a tutelare gl'interessi inglesi e a difendere la libertà dell'Europa, come un ministro inglese annunciò già pomposamente, mantenendo pure la pace, soltanto col far mostra d'energia. È un giuoco tanto più pericoloso, perchè è svelato. Le minaccie possono arrivare a un punto, che non lascino altra via che l'esecuzione o una vergognosa ritirata. È vero però che nessun' altra potenza è in condizioni migliori per fare questo giuoco audacissimo. La sua privilegiata posizione, le sue ricchezze sterminate, la stessa guerra *sui generis* che essa potrebbe fare alla Russia, danneggiandola in tutti i modi senza esser costretta a venir mai ad una azione decisiva, danno all' Inghilterra una posizione eccezionale, e si comprende che essa si spinga innanzi così audacemente, mentre l' Austria, per esempio, è così titubante, e non sa assolutamente risolversi a fare una cosa o l' altra, e nemmeno, il che deve essere ancora più doloroso, non sa rassegnarsi a far niente.

La discussione sul Messaggio della Regina avrà luogo lunedì, e il Ministero avrà in quest' occasione, come nelle altre, la maggioranza. L' opinione pubblica inglese non fu mai più bellicosa. L' orgoglio britannico si afferma ancora una volta in tutta la sua forza, e il Ministero può essere obbligato a fare qualche cosa, fosse pure una corbelleria, per dare ragione all'opinione pubblica eccitata, che vuole che gli interessi dell'impero britannico sieno tutelati.

La questione però non si è fatta acuta, come parvero credere le Borse europee nei loro primi terrori. L' Inghilterra negozia, e le minaccie sono un elemento calcolato delle trattative. A lord Derby, dimessosi per la mobilizzazione delle milizie, non succede già un ministro che rompa bruscamente le trattative, e presenti un *ultimatum* alla Russia, ma succede lord Salisbury, il quale alla Conferenza di Costantinopoli seguì una politica pacifica, e andò d'accordo con Ignatieff.

E questo successore di lord Derby, nel suo primo dispaccio agli ambasciatori inglesi, offre l'addentellato a nuove negoziazioni, insistendo sempre sulla completa discussione del trattato di Santo Stefano. Sebbene si dica che il conte Andrassy si sforza sempre di ottenere la riunione del Congresso, pure le difficoltà sono ancora sì grandi, che si ha tutte le ragioni di dubitarne, ma però l' Inghilterra, malgrado il suo ardore guerresco e la chiamata delle riserve, le quali non sono, del resto, molto formidabili, pare tutt'altro che aliena dal venire a patti. L'Inghilterra fa delle sue forze di terra quello che le Banche fanno col credito. Queste triplicano colle loro emissioni di carta il loro capitale, e quella vuol far pesare nella bilancia della diplomazia il suo esercito, tre volte più di quello ch' è.

La moderazione dello Czar

La moderazione dello Czar! Dopo averci parlato per un anno di seguito dei suoi sentimenti di umanità e di disinteresse, della sua avversione per lo spargimento di sangue, l' imperatore delle Russie ora ce ne dà le prove. — Vedrete, ci si diceva: quando la Russia avrà vinto la Turchia, essa stupirà il mondo colla sua moderazione. Lo Czar è una così brava persona, un padre per i suoi sudditi ed anche per quelli degli altri; per i Bulgari e per i Slavi, anzi per tutti i cristiani d'Oriente.

Il 2 novembre 1876 quando fu dato l'ordine di mobilizzae l' esercito russo ed il famoso *ultimatum* di Ignatieff arrestava la marcia vittoriosa dei turchi attraverso la Serbia, lord Loftus telegrafava a Lord Derby una conversazione da lui avuta collo Czar a Livadia. « Replicatamente, dice lo ambasciatore inglese, l'imperatore mi assicurò formalmente che egli non desiderava alcuna conquista e che non mirava ad alcun ingrandimento, e che non avea la menoma intenzione di impadronirsi di Costantinopoli, anzi ne impegnò la sua parola d' onore. » Diciotto mesi sono passati. La guerra russo-turca è finita, la Turchia giace ora prostrata, schiacciata ai piedi dello Czar. Era questo il momento per Alessandro II di mostrare la sua moderazione, di provare all' Inghilterra che il suo inveterato sospetto non avea alcun fondamento, che non il compimento del testamento apocrifo di Pietro II, ma il miglioramento della sorte dei cristiani, sudditi della Porta, era lo scopo ch'egli inseguiva. Esaminiamo le condizioni di pace che la Russia dettò a Santo Stefano alla Turchia, e che ora essa vorrebbe imporre a tutta l' Europa.

Lo Czar non mira ad ingrandimenti, ma riprende solamente la Bessarabia rumena e non si annette che l' Armenia intiera. Lo Czar è umano; esso non espelle dalla Bulgaria che la popolazione musulmana, circa un milione e mezzo di uomini, donne e fanciulli; così quei bravi bulgari non saranno più disturbati. Lo Czar ha in orrore la guerra; solo, sventuratamente, colle condizioni di pace colpisce direttamente l' Austria e minaccia gli interessi della Gran Brettagna, in modo che una nuova guerra più lunga, più sanguinosa della prima è divenuta quasi inevitabile. Del resto non è colpa dello Czar se l' Austria rifiuta assolutamente di abbandonare il Danubio ai russi e di lasciarli due anni accampati alle sue frontiere e di conceder loro di creare un principato vassallo della Russia, e di ingrandire esorbitantemente la Serbia ed il Montenegro.

Egualmente non è colpa dello Czar se l' Inghilterra teme di veder la Russia stabilire una stazione sul Bosforo a due passi da Costantinopoli e trasformare Kavala in un porto di guerra per i vascelli russi. Lo czar ha da compiere la sua missione; se l' Inghilterra e l' Austria si oppongono a questo scopo, sarà una sventura della quale egli al certo non è responsabile, poichè egli desiderava la pace, e quelle potenze avrebbero dovuto secondare questa aspirazione, cedendo su tutti i punti.

Per Costantinopoli abbiamo la parola di onore di Alessandro II che i russi non l' occuperanno; ma se poi ve li costringesse la attitudine della flotta inglese, forza maggiore svincolerebbe lo Czar da quel l' impegno.

Eppure tanta moderazione che ispira il trattato di Santo Stefano, non è riuscita ad acquetare nè accontentare alcuno, e, lo ripetiamo, ci ha forse condotto ad una guerra più lunga, sanguinosa e terribile della prima.

Il Ministero e la Destra

È noto che l' on. Cairoli, nella riunione tenuta dalla Sinistra, protestò in termini vivaci di voler reggersi con l' appoggio della Sinistra ed unicamente con questa, respingendo qualunque accordo con la Destra.

Intorno a queste dichiarazioni l'*Opinione* ha scritto un articolo, interessante, perchè segna un leggiero raffreddamento nella benevolenza della Destra verso il Ministero.

Dopo aver detto che le dichiarazioni dell' on. Cairoli non debbono far meraviglia, giacchè fra il Ministero e la Destra non erano stati stabiliti accordi nè preparati connubi, l' *Opinione* soggiunge:

« Ma perchè l' on. Cairoli ha atteso a fare tali dichiarazioni in una riunione privata di deputati, mentre aveva avuta l' occasione di proclamarle solennemente dinanzi al Parlamento ed alla nazione? Perchè non ha avuta l' energia di presentarsi alla Camera, protestando d' essere uomo tutto d' un pezzo e di non aver accettato l' incarico di formare il gabinetto, se non che pel fermo proposito di attuare le idee della Sinistra e il programma dei progressisti?

« Questo avevamo il diritto d' aspettarci dalla nota di lui lealtà, e l' avevano un po' anche i suoi colleghi. Perocchè si convenga pure che l' on. Cairoli non può aver piaciuto a' suoi colleghi, che rappresentano nel Consiglio una parte non lieve nè secondaria. Il conte Corti, il generale Bruzzo, il vice-ammiraglio Di Brocchetti debbono esser caduti dalle nubi, apprendendo dai giornali, che il loro presidente era stato così esplicito nella sua professione di fede, alla quale eglino non potrebbero aderire nè mai aderirebbero, essendo anch' essi galantuomini coscienziosi e fermi nelle loro opinioni al pari di lui.

« Se per idee della sinistra s' intendono le utopie e le vagheggiate spedizioni sempre difese dalla sinistra, se il programma della sinistra consiste nel minacciare l'Austria-Ungheria, nel contrastare all' assetto delle finanze, come per sedici anni ha fatto, immaginiamoci se il conte Corti poteva lasciar Costantinopoli per passare alla Consulta alla direzione della politica estera

d' Italia, e se il generale Bruzzo si sarebbe rassegnato ad assumere il portafoglio della guerra e il vice-ammiraglio Di Brocchetti quello della marina.

« L' ingresso di que' valentuomini nel ministero attesta che altre assicurazioni hanno avute e che l' on. Cairoli ha messa molt' acqua nel suo vino. La compiacenza de' suoi amici per le fatte dichiarazioni non potrebbe perciò essere senza riserva, nè l' orizzonte della sinistra si è potuto rischiarare per esse. Forse diedero alle parole dell' on. Cairoli un significato più ampio e più esteso che non avessero, non potendo sospettarlo che egli abbia voluto dare all' Italia un ministero con due programmi, uno occulto e l' altro palese, uno per gli amici intimi, l' altro per la Camera e pel paese.

« Questo però riguarda solo il Ministero e i suoi amici. Noi non ci abbiamo che vedere; solo abbiamo il dovere di sorvegliare gli atti dell' onorevole Cairoli e dei suoi colleghi con maggior diligenza, senza però discostarci da quella benevola aspettazione che le sue opere, malgrado le proteste fatte nell' adunanza della sinistra, speriamo valgano a giustificare e a mantenere. »

Il Municipio di Napoli

Il *Roma* di Napoli, nello smentire che l' on. Lazzaro possa esser chiamato alle funzioni di commissario regio di quel Comune dichiara improbabile, infondata anzi l' eventualità del quinto scioglimento di quel Consiglio municipale.

Leggiamo poi nella *Gazzetta di Napoli*:

« Notizie che riceviamo da Roma ci assicurano che i ministri giudicano non si possa fare a meno di sciogliere il Consiglio Comunale di Napoli.

« La tardanza dipende da talune formazioni e dalla difficoltà per la scelta del Regio commissario. »

Si telegrafa da Roma, 31, al *Caffaro*:

« Il ministro Zanardelli si occupa attivamente dell' affare del Municipio di Napoli e va assumendo precise informazioni.

« Finora non si è provveduto a nulla e il ministro non prenderà alcuna decisione, fino a che non abbia conosciuto esattamente lo stato delle quistioni.

A chi credere?

Le forze Inglesi

In vari giornali esteri troviamo un quadro delle forze inglesi di terra e di mare.

Non contando le milizie, la *yeomanry* ed i volontarj (tutte queste truppe sono obbligate a servire soltanto in Inghilterra), l' esercito stabile che si trova in Europa ammonta alla cifra nominale di circa 130,000 uomini.

Nelle Indie vi hanno 62,800 soldati inglesi, 130,000 soldati indigeni. Un inglese ottimista potrebbe aggiungere a queste cifre i cinquanta eserciti dei principi indiani come su quelli dei principi vassalli, dell' Inghilterra: in tutto 300,000 uomini circa. — Inutile osservare che così sui soldati dei suoi possedimenti indiani, come su quelli dei principi vassalli, l'Inghilterra può fare poco o nessun assegnamento.

Anche le truppe inglesi che si trovano nelle Indie potranno difficilmente venir mandate altrove, perchè, come confessavano non a guari i fogli di Londra, esse sono necessarie per tener a freno le truppe indigene.

La formidabilissima flotta si compone di 503 navi di varie specie, con 2740 cannoni.

Una grave notizia

L' *Àncora*, giornale clericale di Bologna, sempre bene informato delle cose del Vaticano, ci dà la seguente notizia la cui gravità non ha bisogno di essere dimostrata:

« Il *Fanfulla* di ieri scrive che « nel programma politico di Sua Santità Leone XIII e del card. Franchi, la partecipazione dei cattolici italiani alle elezioni politiche è cosa decisa.

« Da più di quindici giorni noi lo sapevamo, e possiamo assicurare per nostre precise ed autorevolissime informazioni, che la notizia suddetta è pienamente conforme a verità. »

Notizie Italiane

ROMA. — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha dichiarato di voler concorrere al monumento da erigersi alla memoria del P. Secchi con L. 10,000.

— Il Pontefice continua nella sua opera di pacificazione e intende ad addolcire in ogni parte gli attriti che avevano preso un certo carattere di violenza.

Per ordine suo il Cardinale Segretario di Stato ha iniziato pratiche col Governo della Confederazione Elvetica al fine di ottenere la revoca dei decreti, in virtù dei quali furono espulsi monsignor Mermillod vescovo di Ginevra e monsignor Lachat vescovo di Basilea.

La riuscita sarà forse difficile per il primo che per il secondo. Il carattere turbolento di monsignor di Ginevra dà luogo a serie e non facilmente vincibili obiezioni.

— Il Papa ordinò che rivedansi gl' indirizzi presentatigli e che respingansi tutti quelli che hanno un carattere politico.

— Il ministro della guerra, gen. Bruzzo, insiste perchè sieno mantenute nel bilancio le identiche proposte fatte dal suo predecessore, respingendo quindi le modifizioni che voleva introdurvi la scaduta commissione generale del bilancio.

— Il conte Corti ebbe oggi un lungo colloquio con sir Augusto Paget ambasciatore inglese presso il nostro governo il quale gli communicò confidenzialmente una Nota del marchese di Salisbury intorno alla situazione diplomatica attuale.

— In causa della scarsa rappresentanza lasciata nella commissione del bilancio alla Destra e al Centro, Sella, Maurogonato, Corbetta, Minghetti e Maufrin, soli non appartenenti alla Sinistra, si dimetteranno da membri della Commissione.

— Il generale Garibaldi ha scritto una lettera all'on. Cairoli nella quale gli dice: Mio carissimo Benedetto lasciate pure gracchiare i vostri avversarii e seguite impavido la vostra missione salvatrice.

VENEZIA. — Sono incominciati alle Assisie i dibattimenti pel famoso furto delle 50,000 lire alla stazione.

Come responsabili di questo furto stanno sul banco degli accusati 14 individui, uomini, donne e ragazzi, formanti varie famiglie di ladri che stretti coi vincoli dell' amicizia formavano una vera associazione di malfattori.

FIRENZE — Il ministero presentò alla Camera il progetto di legge per fare una inchiesta sull'amministrazione del municipio di Firenze. Appena votata questa legge, il sindaco e la Giunta si dimetteranno; il Consiglio municipale verrà sciolto, e sarà nominato un commissario governativo.

TORINO 3. — Ieri sera alle 7, 50 giungeva da Roma il senatore Bargoni, R. Prefetto. Erano alla stazione a riceverlo parecchi impiegati governativi e molti distinti cittadini.

NAPOLI. — Il *Piccolo* ha rivelato un altro scandalo; l' assessore Simeoni lesse il verbale della seduta in cui il consigliere Ravelli fece la famosa proposta che fu poi trattata in Comitato secreto.

Il Simeoni disse che quel verbale era stato debitamente approvato dalla Prefettura; ciò è completamente falso.

— Il *Pungolo* assicura che il Duca di S. Donato ha dato le sue dimissioni da Sindaco.

Notizie Estere

SPAGNA — Il generale Martinez Campos, in occasione del ristabilimento della pace a Cuba, ha proclamato il perdono generale e l'oblio del passato.

— Il ministro delle finanze ha prescritto alle dogane di impedire l' entrata in Ispagna delle patate, e dei ceppi o sarmenti di vite, qualunque ne sia la provenienza.

TURCHIA — Secondo informazioni da Costantinopoli pervenute alla *Corrispondenza Politica*, si manifesta un vivo antagonismo fra le influenze russa ed inglese, e forti oscillazioni nei circoli governativi.

— Un telegramma da Costantinopoli al *Daily News* annuncia che i turchi hanno abbandonato Karak.

FRANCIA — La *Revue des deux Mondes* ha un lungo articolo del principe Girolamo Napoleone comprovante con documenti che nel 1870 mancarono all' impero gli aiuti dell' Italia e dell' Austria, perchè rifiutava d' abbandonare Roma.

AUST. UNGH. — Malgrado le contrarie assicurazioni di alcuni giornali, si conferma che la missione d' Ignatieff può ritenersi completamente fallita.

Nella tema d' un ravvicinamento dell' Austria all' Inghilterra, la Russia sarebbe disposta a scendere a concessioni. Le esigenze però dell' Austria di preponderanza sui principati e di rinunzia da parte della nuova Bulgaria sono ritenute inaccettabili.

Credesi difficile si possa riuscire, al punto a cui son giunte le cose, ad un accordo.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria pei giorni di Giovedì e Venerdì 4 e 5 corrente mese ad un' ora pomeridiana in continuazione dell' attuale sessione primaverile e per discutere sugli oggetti descritti all' ordine del giorno già pubblicato.

La pubblica sicurezza a Copparo. — Essa è di molto migliorata. Così ci scrive il nostro corrispondente di Copparo. Infatti da oltre un mese non abbiamo a registrare alcun grave fatto in quel Circondario nel quale gli attentati contro la proprietà avevano raggiunto negli ultimi tempi proporzioni anormali, serie ed allarmanti.

Il nostro corrispondente — e noi gli facciamo eco di cuore — designa alla pubblica riconoscenza ed alla attenzione del governo il Comm. Mattei R. Prefetto, il nuovo Delegato di P. S. sig. Canilli Giuseppe, un bravo giovanotto tutto zelo ed energia, e l' arma sempre benemerita dei RR. Carabinieri che tutti contribuirono con saggie misure a ridonare a questo cospicuo circondario della nostra provincia, tranquillità e condizioni normali. E ora, speriamo che la duri.

Contrabbando. — Grossi Pietro di Pizzighettone, domiciliato a Ferrara agente e parente dei macellai Davide ed Emiliano Bertoni recidivo in contrabbando, fu il 30 Marzo p. p. sequestrato di K. 40 Carne di vaccina fresca in un carrettino che aveva un doppio schienale uno dei quali in zinco e fra i vani di questo e quello di legno maliziosamente nascosta. E ciò per opera degli agenti daziari della Ricevitoria di Porta Romana e specialmente per merito dell'Assistente sig. Pietro Peroli.

Detta carne riconosciuta insalubre fu seppellita, ed al Grossi inflitta multa daziaria e di sanità, e l' artifizio del carrettino distrutto come prescrive la legge.

Doverosa rettificazione — Nel nostro numero di Lunedì 18 marzo, davamo conto di un furto avvenuto nella casa del Marchese D... B..., in base alle preciso indicazioni forniteci dal locale ufficio di P. S.

Relativamente a tale fatto, riceviamo oggi una lettera che ci affrettiamo di pubblicare. Essa è del supposto autore del furto, il quale dopo aver richiamate le circostanze da noi accennate scrive:

« E sovratutto per provvedere al mio onore, La prego, sig. Direttore, a pubblicare questa mia con la quale intendo far cognito ai lettori del di Lei Giornale, che io, sino dal 25 del Marzo stesso, sono stato definitivamente dimesso dal carcere e che quella tal chiave che apriva il mobile da cui fu sottratto il biglietto anzichè addosso a me come si accennava nel resoconto dato dalla *Gazzetta*, venne rinvenuta appesa con altre al muro della mia camera, la quale era accessibile a qualunque persona di servizio della casa del marchese D. B. — standone sempre aperta la porta. »

Carani Antonio.

Ci compiacciamo col Carani che sia stato eliminato ogni prova e sospetto di colpabilità a suo carico, e auguriamo che un tale sgraziato incidente non debba arrecargli alcun pregiudizio nella stima e nella fede a cui ha tutto il dritto per l'esercizio delle sue onorate fatiche.

Società B. Tisi da Garofalo. — Domenica 7 corr., alle ore 2 pom. nel locale della Mostra Permanente avrà luogo il sorteggio a favore dei Soci Azionisti.

— Vennero esposti alla Mostra:

Interno d' una stalla, del sig. Francesco Domenichini di Ferrara.

Case rustiche, del signor Augusto Droghetti di Ferrara.

Sui monti, del prof. Pier-Giuseppe Ferrarini di Parma.

Al Re Cacciatore. — Annunciammo già la costituzione di un Comitato per erigere un monumento a S. M. il re Vittorio Emanuele nella Valle d' Aosta. Sappiamo ora che la sottoscrizione ha raggiunto già la somma di lire 8,500.

I dilettanti di caccia di tutte le provincie d' Italia fanno a gara nel contribuire a questo ultimo tributo di stima e di affezione al Re Cacciatore, ma ci dicono che alcune provincie non sono affatto rappresentate.

I Cacciatori ferraresi si sono fatti vivi?

Il gran cacciatore di S. M. generale Bertolè-Viale, in una lettera testè indiriz-

zata al Presidente del Comitato, lo ha assicurato, non solo del concorso dell'Amministrazione della Real Casa e del personale delle Caccie reali, ma eziandio di quello di S. M. il re Umberto.

Il Comitato incoraggiato dall'incremento di tale impresa, fece un nuovo appello a tutti i signori cacciatori d'Italia i quali vanno a gara in ogni città nel sottoscrivere le loro offerte.

I nomi dei sottoscrittori verranno stampati in apposito opuscolo dopo la chiusura della sottoscrizione.

Speriamo che non manchino i nomi di molti ferraresi, ai quali per ogni effetto ricordiamo che il cassiere del Comitato è il sig. Pietro Perod, esattore municipale d'Aosta.

Belle arti. — Giulio Monteverde, l'illustre scultore fu di passaggio per la nostra Città fermandovisi alcune ore. Egli tornava da Rovigo essendosi colà portato per ultimare le pratiche che quel solerte Municipio aveva col distinto Artista già iniziate allo scopo che il medesimo dovesse eseguire il monumento che sarà eretto in quella città alla memoria di Re Vittorio Emanuele.

Non possiamo ristarci dal tributare un giusto encomio al Municipio e alla Città di Rovigo che non si perìtò in incertezze per possedere un'opera di una delle illustrazioni dell'Arte nostra. — Ci auguriamo che Ferrara ne imiti l'esempio.

Nella breve sosta che fece il comm. Monteverde fra noi visitò l'Esposizione permanente e fu prodigo di elogi alla nostra Società Benvenuto Tisi che vivo mantiene fra noi il sentimento dell'arte.

Egli ragguagliò pure con precise e dettagliate notizie della parte che avrà l'Italia nelle Belle Arti alla prossima Esposizione Universale di Parigi; ed a quanto disse possiamo ritenere con certezza che gli Artisti Italiani in questa Mostra continueranno il prestigio della nostra scuola.

Cominciando dal distinto scultore che esporrà 4 lavori: Il Jenner — che ebbe tanto successo alla Esposizione di Vienna; — il Gesso del monumento Massari; una statua del monumento Sada ed uno scherzo rappresentante un bambino che si trastulla con un gallo, seguono i nomi di Pagliano, Ettore Ferrari, Mosè Bianchi, Borzaghi, Salvini, Belliazzi, Tantardini, Formis, Gigonus, Mion, Favretto, i Fratelli Rota, i Cecchini, Busi, Moradei, Michetti, Lojacono, Morelli, Mancini, Gastaldi, Fattori, Quadrone, Pastoris ed altri egregi.

La Commissione Reale di cui faceva parte il Monteverde, non potè accettare tutte le opere che Le vennero presentate nelle diverse città, nel consentendolo l'area assegnata alle Belle Arti nella sezione Italiana.

Il Monteverde prosegue il suo viaggio per Parigi per compiere l'alto Ufficio assegnatogli dal Ministero dell'ordinamento delle opere di Belle Arti a quella Esposizione.

I nomi degli Espositori che abbiamo citato sono di sicura guarentigia che i lavori di tanti bravi artisti giustamente apprezzati cementeranno l'estimazione degli stranieri per le arti nostre.

D.

Il foglio degli annunzi legali del 2 Aprile contiene:

— Nota per aumento di sesto al prezzo di L. 2210 importo di casa e adiacenze in Pieve di Cento deliberata al sig. Mini Antonio.

— I creditori del fallimento S. Minerbi sono convocati nel Trib. di Commercio per il giorno 12 andante mese onde deliberare sulla formazione del concordato.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 2 Aprile 1878:

Nascite — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Padovani Carlo di Ferrara, d'anni 59, sartore, coniugato — Nagliati Antonio di Ferrara, d'anni 69, possidente, coniugato — Lombardi Giuseppe di Ferrara, di anni 38, possidente, coniugato — Bonetti Carlotta di Ferrara, d'anni 67, coniugata.

Minori agli anni sette N. 0.

3 Aprile

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Don Leonardi prof. Gaetano, di anni 71, sacerdote, celibe — Tassinari Vittoria di Ferrara, d'anni 83, possidente, vedova — Insalatini Biagio di Fossanova S. Marco, d'anni 75, boaro, coniugato.

Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Versailles* 2. — Il Senato approvò il progetto che riduce i diritti postali per l'interno e si aggiornò al 29 aprile.

La Camera approvò la legge sullo stato d'assedio colle modificazioni introdottevi dal Senato.

Say presentò il bilancio pel 1879. Le entrate ascendono a 2714 milioni. Le spese per la guerra sono cresciute di 4 milioni e quelle della marina di 8 milioni. Un credito di 248 milioni vi è iscritto per l'esecuzione di lavori pubblici.

Londra 2. — Beust è partito improvvisamente chiamato da Andrassy.

Londra 3. — La *Gazzetta di Londra* pubblica il *Proclama* della regina il quale chiama le riserve ed ordina che si trovino nei luoghi indicati dal ministro della guerra prima del 19 aprile.

Londra 2. — *Camera dei Comuni* — Gladstone domanderà giovedì se nella comunicazione, indirizzata alla Russia circa il Congresso, fosse intenzione dell'Inghilterra di riservarsi il diritto di ritirarsi del Congresso nel caso che vi fosse sollevata una delle questioni a cui si oppone l'Inghilterra.

Parigi 3. — Il *J. des Debats* ha un dispaccio da Vienna, il quale dice che in presenza dell'attitudine dell'Inghilterra e dell'Austria, sembra che la Russia ritorni all'idea del Congresso.

Londra 3. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i russi domandano alla Porta di potere occupare i punti fortificati delle due rive del Bosforo, di Gallipoli e di Boulair e che i turchi sgombrino Mastad e Makrikeui. Il sultano e Vefik si oppongono.

Lo *Standard* ha da Vienna che Ignatieff ritorna a Vienna, dopo di aver consultato Gortschakoff sulle obbiezioni dell'Austria.

Il *Times* pensa che l'accordo fra l'Austria e l'Inghilterra è il solo mezzo d'indurre la Russia a modificare la sua attitudine.

Roma 2. — Camera dei Deputati

Risulta del ballottaggio della nomina dei 26 commissari per il bilancio:

Depretis ebbe 137 voti, Miceli 130, Laporta 127, Gandolfi 118, Mussi Giuseppe 120, Lovito 114, Maiorana Calatabiano 109, Nunziante 107, Sella 105, Manfrin 103, Balegno 98, Ranco 98, Abignente 92, Mezzanotte 91, D'Amico 91, Merzario 80, Minghetti 88, Coppino 88, Morana 88, Incagnoli 87, Melchiorre 87, Corbetta 87, Zanolini 85, Varè 84, Baccelli 84, Maurogonato 82. Ebbero maggiori voti dopo i 26 eletti: Ricotti 82, Biancheri 80, Genala 76, Pericoli 68, Brin 67, Colonna 64, Marazio 64.

Si comunica il risultato dei ballottaggi di ieri, nonchè la votazione per la nomina della commissione per le petizioni, e la commissione d'accertamento del numero degli impiegati.

A componenti queste due commissioni non risultò eletto alcuno; si procede quindi al ballottaggio, ed alla nomina d'un altra commissione incaricata dell'esame dei resoconti amministrativi.

Sambuy domanda la ragione dell'iscrizione nell'ordine del giorno del progetto della nuova tariffa doganale, la cui relazione non fu ancora presentata.

Sella e *Seismit Doda* rispondono che si era creduto dapprima di poter pubblicare detta votazione immediatamente dopo quella del trattato di commercio, ma la nuova amministrazione finanziaria ha dovuto esaminare alcuni quesiti che le sono stati indirizzati della commissione, d'onde qualche ritardo che prestissimo cesserà.

La discussione della tariffa doganale si determina che abbia luogo subito dopo le interrogazioni relative alla politica del Governo nella questione d'Oriente.

Cavalletto rivolge al ministro delle finanze l'interrogazione annunziata sulle disposizioni prese per dare effetto alle leggi concernenti l'unione dei compartimenti catastali del Lombardo Veneto e della rettificazione della rendita censuaria per il riparto dell'imposta per spese idrauliche. Egli deplora la lentezza delle operazioni per il conguaglio degli indicati compartimenti e ne rileva i gravi danni che ridondano pel Veneto.

Seismit Doda si dichiara convinto della giustizia di quanto si domanda a tale rispetto dalle provincie Venete. Giustifica i ritardi fin qui frapposti dalla difficoltà e delicatezza delle operazioni occorrenti, alla attuazione piena del conguaglio: afferma però che esse sono pressochè ultimate.

Cavalletto si chiama soddisfatto.

Si riprende la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Mancini svolge i motivi della risoluzione da esso proposta per introdurre in ogni negoziato la clausola di rimettere ad un arbitrato la definizione delle controversie che possono insorgere nell'esecuzione dei trattati.

Corti assicura che il Governo apprezza grandemente il sentimento ed i voti di Mancini in proposito e che sarà sua cura recarli a cognizione del Governo francese non senza calda raccomandazione.

Il relatore prosegue quindi il suo discorso intorno alle osservazioni fatte da vari oratori. Differisce di trattare alcune questioni sollevate da taluno a quando si discuterà la nuova tariffa; commenta la risoluzione proposta della commissione per invitare il governo a provvedere perchè nella stipulazione della convenzione della navigazione sieno appagati i legittimi interessi della nostra marina mercantile, conchiude con considerazioni dirette a far rilevare la saviezza è prudenza adoperate nel conchiudere questo trattato e nel limitarne la durata.

Il seguito è rinviato a domani.

Si annunzia un'interrogazione al Guardasigilli per conoscere se intenda proporre provvedimenti riguardo ai matrimoni celebrati col solito rito ecclesiastico, durante l'impero del codice civile. Essa si riserva alla discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	2	3
Rendita italiana .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 32 1|2	77 67 1|2
Oro.	22 10	22 13 1|2
Londra (3 mesi) . .	27 52	27 56
Francia (a vista) . .	110 50	110 60
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1960 — n	1960 — •
Azioni Meridionali. .	340 — n	— —
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	634 — n	— —

BORSE ESTERE

Parigi	2	3
Rendita francese 3 0|0	70 80	71 12 1|2
» » 5 0|0	107 62 1|2	107 95
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	69 10	69 65
Ferrovie Lombarde .	146 —	146 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	235 —	— —
» Romane . .	68 —	68 —
Obbligazioni lombar.	232 —	232 —
» romane .	— —	246 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13	25 13
» sull' Italia .	10 1|4	10 1|4
Consolidati inglesi .	94 3|8	94 3|8

Rendita Egiziana 6 0|0 — 29 —.
Rendita austriaca (oro) — 64 3|8.

Vienna 3. — Napoleoni 9 81 — Cambio su Londra 122 60 — Rendita austriaca 64 20 — in carta 60 05 — — Banconote argento 107 25 — Rendita aust. n.° in oro 71 60.

Berlino 3. — Credito mobiliare 342 30 — Rendita italiana 69 —.

Londra 3. — Cons. ingl. 94 1|2 a 5|8 — Rendita italiana 69 3|8 a 1|2.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

Di tutte le Tinture usate finora, per Capelli e Barba, quella che unisce l' assoluta innocuità all' effetto sicuro è la

Tintura Italiana

del Chimico *Pietro Galli* di Milano, approvata dalla Commissione Medica della R. Prefettura.

Per comodità dei molti che ne fanno ricerca all' inventore, egli ne ha messo deposito in varie città d'Italia.

Per Ferrara dirigersi alla Profumeria PISTELLI BARTOLUCCI.

VANTAGGIO PER TUTTI

Nel grande Emporio

DI MACCHINE DA CUCIRE

in Ferrara — Via Sabbioni N. 9

Ditta Giacomo di S. Pisa

Trovasi qualunque specie di *macchine da cucire*, delle più recenti e perfezionate, munite di apparecchi automatici per fare pieghe, col ribasso del 30 0|0.

Condizioni tanto a rate mensili quanto settimanali.

Istruzione accuratissima.

Grande assortimento di *aghi*, *cotone*, *refe* ed *Olio per macchine*.

Nel suddetto Emporio, trovansi pure dei magnifici *Orologi a pendola* di Parigi a prezzi limitatissimi.

Grande avvenimento

ANTIEPILETICUM rimedio riconosciuto ufficialmente e raccomandato dalle autorità mediche come autentico e radicale contro la più terribile di tutte le malattie

L' EPILESSIA

come pure contro qualunque *malattia di nervi*. Questo rimedio è d' una grande importanza per tutti gli ammalati; e migliaia di persone gli devono la loro guarigione, cosa incontestabile e riconosciuta da quasi tutti i giornali del paese e dell' estero.

Viene spedito in casse di 6 bottiglie ed istruzione contro il rimborso di L. 25.

Il successo è garantito; nei casi eccezionali raddoppiare la dose.

Per commissioni ed offerte dirigersi al deposito generale.

C. F. KIRCNER

Berlin. J. W. Jerusalemer-Strasse N. 9.

GRAN DEPOSITO

del tanto rinomato

Vino del Chianti

ed

Olio di Lucca

Si ricevono ordinazioni per Zolfo raffinato per le viti nel Negozio del Lucchese Via Borgo Leoni N. 23.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni esperimentati.

Preparati d' Anaterina

del Dott. J. G. Popp,

I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria).

Acqua Anaterina per la Bocca del Dott. Popp

dentista di corte imp. in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, da alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2. 50 e L. 1 35.

Polvere vegetale pei Denti del Dott. Popp.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 1. 30.

Pasta Anaterina pei Denti del Dot'. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza e dell' alito, e serve oltreciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive. — Prezzo L. 3.

Nuovo Mastico del Dott. Popp

per turare i denti guasti.

Pasta odontalgica del Dott. Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 Cent.

ATTENZIONE

Per evitare inganni si avverte il pubblico che, oltre la marca depositata (*Firma Hygea e preparati d' Anatarina*) ogni boccetta è involta in una carta portante l' aquila imperiale e la firma in caratteri trasparenti.

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

Molti anni di successo, e l' uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d' Italia al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITO in Ferrara, alla Farmacia Navarra Filippo - Cento, *Collari* - Rovigo, *Diego* - Adria, *Bruscaini* - Cavazzere - *Biasioli* - Montagnana, *Andolfatto*.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l' appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

RIVELAZIONI sul LOTTO

Egli è tempo che qualcuno sorga ad abbattere l' ignoranza e l' inganno ed provare con fatti alla mano che la scienza matematica non c' entra nè punto nè poco nel giuoco del Lotto. Nò, signori! Questa scienza non potrà in alcun modo, giammai, stabilire ne precisare una vincita a questo giuoco.

Gentile Gentili stesso, l' inventore del Lotto, seppe benissimo questa verità; ed è perciò che i governi addottarono il giuoco del Lotto come specolazione erariale.

Eppoi! Se è vero che con calcoli matematici si debba vincere al Lotto e soggiogarlo, come si spiega la continuata esistenza di questa istituzione governativa, che forma invece una delle più floride rendite dello Stato?

Perchè dunque non si abbolisce il Lotto quando lo si trova rovinoso per le casse erariali?. Ciò è appunto la prova a più manifesta ed evidente che per quanto facciano e la diano ad intendere i signori professori di Matematica, nulla possono di faccia questa fortenza innespugnabile che chiamasi Lotto.

La matematica dunque è assolutamente nulla ed inerme dinanzi questo!

Non così dicasi però, d' un vero e profondo **scrutinio del Lotto**. — Un uomo, il quale non con l' ajuto della matematica, non con l' appoggio di effimere e fantastiche cabale; ma bensì con studio indefesso di molti anni, con osservazioni profonde|e con propria esperienza pervenne alfine a chiarire le tenebre misteriose del Lotto e a porre un argine al caso stesso, e all' azzardo, offre ad ognuno la fortunata occasione di conseguire in breve e con pochi numeri scelti, considerevoli vincite di Terno al Regio Giuoco del Lotto.

Si ricevono informazioni in proposito e si risponde subito alle domande che vengono fatte in lettera affrancata e contenente le spese postali del riscontro.

Indirizzo: «**GENIO BENEFICO**» *posta restante Wieden, Vienna* (**Austria**).

1000 LIRE

Si danno a coloro che proveranno che esiste una preparazione migliore della TINTURA ZEMPT, la cui virtù incontestabile e considerata come la migliore ed unica conosciuta per tingere i Capelli e la Barba in qualsiasi colore senza alcun pericolo di macchiare la pelle nè alterare i capelli come la maggior parte delle Tinture che si vendono in Europa. L' immenso successo che ha ottenuto questo preparato gli sicura una superiorità incontrastabile su qualsiasi altra preparazione. Unica e sola vendita all' ingrosso ed al dettaglio in Ferrara presso LUIGI COMASTRI.

I più ricercati Prodotti

CERONE

americano

Una tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumentata la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, it. L. **3. 50.**

CERONE AMERICANO

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. È la più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio italiane L. **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici Profumieri Depositi in Ferrara dal Farmacista PERELLI piazza Commercio, e dai signori Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca, N. 2, 4.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.